



Il dolore, quando si fa pubblico â?!

Descrizione

Â«Abbiamo dovuto rinunciare al doloreÂ». Queste le parole pronunciate da Ilaria Cucchi, sorella di Stefano, nel corso di una trasmissione radiofonica condotta da Ilaria Sotis. Ã? probabile che molti non abbiano inteso il senso di unâ??affermazione in apparenza tanto scandalosa e, in realtÃ , cosÃ¬ profonda e vera. La ragione Ã? semplice: **siamo abituati, tutti, a vivere e a pensare il dolore come qualcosa di intimo, di rigorosamente riservato e di tragicamente esclusivo. Al punto che quando un dolore â?? tanto piÃ¹ se causato da un lutto â?? si fa pubblico, Ã? come se ne risultasse compromesso, se non in qualche modo contaminato.**

In altre parole, sentiamo che il dolore piÃ¹ autentico Ã? quello raccolto nella sfera piÃ¹ riposta di ciascuno. Ed Ã? proprio cosÃ¬, almeno nella stragrande maggioranza dei casi. Ma quella rinuncia al dolore di cui ha detto Ilaria Cucchi significa, a ben vedere, lâ??esatto contrario di ciÃ² che nellâ??immediato vien fatto di pensare. Qui â??rinunciaâ?• **significa sottrazione al sentimento di consolazione che una sofferenza interamente vissuta in ambito familiare e domestico, tutta circoscritta allâ??interno delle relazioni piÃ¹ prossime e consuete, puÃ² consentire o almeno promettere.**

Questa dimensione â?? nel caso della famiglia Cucchi e di molte altre â?? non viene cancellata, ma viene come sospesa e incrinata da una dimensione diversa, tutta esterna, che sembra negare la prima, o comunque denudarla mentre la espone e deformarla mentre la proietta nella sfera pubblica. Sta qui la radice di ciÃ² che i nemici giurati e gli ipocriti per bene definiscono sprezzantemente **esibizionismo del dolore.**

Mentre Ã?, piuttosto, rinuncia a viverlo riservatamente in nome di una idea pubblica di giustizia. Ã? quanto rende una sofferenza privata la necessaria premessa di una virtÃ¹ civile e di un sentimento collettivo. **Il lutto individuale viene parzialmente sanato dal tempo e dalla solidarietà dei sopravvissuti (in primo luogo i familiari stessi). Ma se quello stesso lutto viene vissuto come una ferita inferta al corpo sociale, solo la giustizia come esclusiva prerogativa dello Stato puÃ² offrire riparazione e risarcimento.** La giustizia da rivendicare e da esigere, anche quando non la si ottiene o quando il solo avvicinarsi a essa risulta una impresa disperante â?!. (Luigi Manconi, in *Lettera* 99)



Categoria

1. News

Data di creazione

18 Mag 2023